

SARDEGNA

Il report della Cna sui consumi in Sardegna

Famiglie più povere e salari in picchiata: l'inflazione affossa l'economia dell'isola

Il reddito dei dipendenti calato di 1.800 euro



di Salvatore Santoni

Sassari L'inflazione frena l'economia dell'isola: le imprese sono meno competitive, i salari si sono ridotti e famiglie sono diventate più povere. È questa, in sintesi, la fotografia a tinte fosche scattata dalla Cna Sardegna nel suo ultimo report, nel quale spicca un dato su tutti: il reddito pro capite dei lavoratori dipendenti è calato di circa 1.800 euro. A questo si aggiungono una stima sulla stima sulla cre-



Tomasì: Proteggere il potere d'acquisto dei consumatori

Le attività sono schiacciate dall'aumento dei costi produttivi

Oltre un terzo dei sardi ha indicato all'Istat di avere scarse risorse a disposizione: è il sesto dato peggiore d'Italia

scita del Pil regionale che non dovrebbe andare oltre uno striminzito +0,4% (da confrontare con il +0,7% anticipato per il dato nazionale). Tra l'altro, l'anno appena concluso potrebbe essersi chiuso con un livello del prodotto interno lordo solo leggermente superiore a quello pre-pandemico: circa l'1,3% in più, un dato da confrontare con il +3% stimato per la media nazionale e il +2,5% delle regioni del Mezzogiorno.

Isola fragile Il report del Centro Studi della Cna sarda indica la fragilità della domanda interna come uno degli elementi che hanno maggiormente caratterizzato la congiuntura regionale negli ultimi anni. In base alla ricerca dell'associazione artigiana, nel 2022 oltre un terzo delle famiglie sarde ha indicato all'Istat risorse scarse o insufficienti, il sesto peggior risultato tra le regioni italiane.

Redditi Dopo il parziale recupero del 2021, nel 2022 i redditi reali sono diminuiti del -0,9%, dato ben peggiore della media nazionale (-0,3%). In altre parole, l'economia regionale ha iniziato il 2023 con un livello del monte salari inferiore del 2,1% rispetto all'anno pre-pandemico. In sostanza, le famiglie sarde hanno perso molto più rapidamente potere d'acquisto; considerando i redditi pro-capite a valori reali, il calo tra 2022 e 2019 è stato del -5,7% (da confrontare con una media nazionale del -2%), ma se si prende come riferimento il 2010 il calo dei redditi medi reali nell'Isola è stato del -14%, più del doppio del dato medio generale (-6%).

Prezzi al consumo L'inflazione nell'isola morde più che

L'aumento medio dei costi di produzione subito dalle imprese artigiane nel corso del 2023 è stato del 33,5% e per il 2024 si attende un ulteriore aumento del 34%



altrove: sia nel 2022, sia nella media dei primi undici mesi del 2023, la Sardegna è la terza regione italiana per crescita dei prezzi al consumo. Nel 2022 la media annua è stata del 9,1%, da confrontare con l'8,2% medio nazionale, quasi un punto percentuale in più. Il fenomeno inflazionistico regionale si è mostrato più persistente anche nel 2023: la media regionale è stata del +6,7%, contro il +6,2% medio nazionale e il +6,0% delle regioni del Sud.

Aziende Nell'ultima indagi-

ne congiunturale condotta dalla Cna emerge anche che l'aumento medio dei costi di produzione subito dalle imprese artigiane nel corso 2023 è stato del +33,5%; le aziende, inoltre, si aspettano un 2024 fatto di ulteriori aumenti: la crescita media attesa è del +34%. «Il tema della maggiore esposizione dell'economia regionale all'aumento dei prezzi - commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna - alla luce dello scenario internazionale di volatilità dei

costi delle materie prime, energetiche, alimentari e industriali che ci accompagnerà nei prossimi anni, diventa centrale in un'ottica di tenuta socioeconomica nel medio-breve termine. Proteggere il potere d'acquisto dei consumatori per sostenere la domanda aggregata e ridurre il gap con il resto del Paese in termini di competitività delle attività economiche isolate, schiacciate dall'aumento dei costi produttivi (trasporti, energia e materie prime), deve essere in cima all'agenda politica».

Garanzia Etica
Contra Consumi e Crimini
ACCESSO AL CREDITO
 www.garanzietica.it
 800899200



GUERRA DEI CIELI NEGLI STATI UNITI

La compagnia low cost Spirit Airlines del ceo Ted Christie dice che la fusione con JetBlue e Sundown è in vigore nonostante il no del Garante.

I MAGAZZINI MACY'S SONO IN CRISI

La storica catena statunitense (in foto il ceo Jeff Gennette) si prepara a tagliare oltre 2.300 posti di lavoro, circa il 3,5% del suo organico.



Garanzia Etica
Contra Consumi e Crimini
FINANZA AGEVOLATA
 www.garanzietica.it
 800899200

Crisi. Appello della Cna: proteggere il potere d'acquisto dei sardi deve essere una priorità

«L'inflazione è un freno per l'Isola»

Il 2023 si è chiuso con una crescita lieve del Pil e redditi erosi dal caro vita

Nel 2023 in Sardegna inflazione, stretta monetaria, crescita dei costi produttivi hanno pesato sull'economia più che altrove: la crescita del Pil regionale non dovrebbe andare oltre uno striminzito +0,4% (da confrontare con il +0,7% anticipato per il dato nazionale).

Lenta ripresa

L'anno appena concluso potrebbe essersi chiuso con un livello del prodotto interno lordo solo leggermente superiore a quello pre-pandemico: circa l'1,3% in più, un dato da confrontare con il +3% stimato per la media nazionale e il +2,5% delle regioni del Mezzogiorno. È quanto emerge dall'ultimo report del Centro Studi della Cna Sardegna che indica la fragilità della domanda interna come uno degli elementi che hanno maggiormente caratterizzato la congiuntura regionale negli ultimi anni.

Analisi

In base alla ricerca dell'associazione artigiana, nel 2022 oltre un terzo delle famiglie sarde ha indicato all'Istat risorse scarse o insufficienti, il sesto peggior risultato tra le regioni italiane. I redditi. Dopo il parziale recupero del 2021, nel 2022 i redditi reali sono diminuiti del -0,9%, dato ben peggiore della media nazionale (-0,3%). In altre parole, l'economia regionale ha iniziato il 2023 con un livello del monte salari inferiore del 2,1% rispetto all'anno pre-pandemico. Al livello di redditi pro-capite significa circa 1.800 euro in meno per ogni occupato alle dipen-

denze (ai prezzi del 2015), da confrontare con i 738 euro in meno misurati al livello nazionale.

Stangata

In sostanza, le famiglie sarde hanno perso molto più rapidamente potere d'acquisto; considerando i redditi pro-capite a valori reali, il calo tra 2022 e 2019 è stato del -5,7% (da confrontare con una media nazionale del -2%), ma se si prende come riferimento il 2010 il calo dei redditi medi reali nell'Isola è stato del -14%, più del doppio del dato medio generale (-6%).

Sia nel 2022, sia nella media dei primi undici mesi del 2023 la Sardegna è la terza regione italiana per crescita dei prezzi al consumo: +6,7%, contro il +6,2% medio nazionale e il +6,0% delle regioni del sud. L'aumento medio dei costi di produzione subito dalle imprese artigiane nel corso 2023 è stato del +33,5% e le aziende si aspettano nel 2024 un ulteriore aumento del +34%.

Richieste

«Proteggere il potere d'acquisto dei consumatori per sostenere la domanda aggregata e ridurre il gap con il resto del Paese in termini di competitività delle attività economiche isolate, schiacciate dall'aumento dei costi produttivi (trasporti, energia e materie prime), deve essere in cima all'agenda politica», commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna.

●●●●

SALASSO

Una cliente di un supermercato durante la spesa in un'immagine di archivio



Il bollettino. «Anche per beni industriali e servizi» Bankitalia: quest'anno calo all'1,9%



●●●●

PREVISIONE

Fabio Panetta, 64 anni, governatore della Banca d'Italia dal 1° novembre 2023

A livello nazionale la crescita dei prezzi rallenta e - dato significativo - il fenomeno comincia a riguardare una parte significativa del paniere, non solo alcuni beni particolarmente significativi. Lo attesta il bollettino economico di Bankitalia: «La discesa dell'inflazione si è accentuata e si è estesa ai beni industriali non energetici e ai servizi. In dicembre la crescita dei prezzi al consumo si è collocata allo 0,5 per cento (al 3,0 al netto delle componenti più volatili)». Se questa è la fotografia, le previsioni sono anche più interessanti, anche se lieve-

mente: «Le famiglie e le imprese si attendono un allentamento delle pressioni inflazionistiche nel breve e nel medio termine - prosegue il bollettino - Secondo le nostre previsioni elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosystema, l'aumento dei prezzi al consumo si ridurrà all'1,9 per cento nel 2024 (dal 5,9 nel 2023), per poi scendere gradualmente fino all'1,7 nel 2026; l'inflazione di fondo diminuirà al 2,2 per cento nell'anno in corso (dal 4,5 nel 2023) e si porterà sotto il 2 per cento nel biennio successivo».

BREAKING NEWS

Turismo. Fino al 16 febbraio Indennizzi per incendi

Fino alle 12 del 16 febbraio è possibile inoltrare al ministero del Turismo le richieste di contributo per i danni economici subiti dai viaggiatori e dagli operatori del settore turistico a causa degli incendi in Sardegna e Sicilia nel periodo tra il 17 luglio e il 7 agosto 2023. Le domande vanno presentate esclusivamente attraverso la piattaforma informatica dedicata del ministero del Turismo. Maggiori informazioni su www.ministeroturismo.gov.it.

Inps. Esclusione non attiva Isee e Titoli di Stato

È prevista l'esclusione dal calcolo dell'Isee, fino a 50mila euro, dei titoli di Stato e dei prodotti finanziari di raccolta del risparmio. L'Inps ha chiarito che l'entrata in vigore di questa disposizione non è immediata. Resta, pertanto, immutata la disciplina Isee relativa al patrimonio mobiliare con l'obbligo di indicare nella Dsu presentata da gennaio 2024 tutti i rapporti finanziari in possesso delle famiglie al 31 dicembre 2022.

Università. Invio proposte Call per l'Erasmus+ 2024

La Commissione europea ha pubblicato l'invito a presentare proposte 2024 nell'ambito di Erasmus+. Il programma continuerà a sostenere le esperienze trans-nazionali degli alunni delle scuole, degli studenti dell'istruzione superiore e dell'istruzione e formazione professionale. Il programma offre anche opportunità a studenti adulti, educatori e personale. Informazioni sul sito www.erasmusplus.it.

Convegno. Giovedì alle 16 Imprenditoria femminile

Il Comitato per l'Imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Cagliari e Oristano organizza un evento per il prossimo giovedì dalle 16 alla Fiera di Cagliari dal titolo: "Imprenditoria femminile tra crisi e rinascita. Strumenti per lo sviluppo". L'obiettivo è quello di proseguire il confronto sulla promozione del lavoro femminile come elemento per lo sviluppo sostenibile e sugli ostacoli che impediscono la realizzazione della donna nel mondo del lavoro.



L'inflazione frena l'economia, la Cna: "Imprese meno competitive, salari ridotti e famiglie più povere"

19 GENNAIO 2024

Nel 2023 inflazione, stretta monetaria, crescita dei costi produttivi hanno pesato sull'economia in **Sardegna** più che altrove: la crescita del PIL regionale non dovrebbe andare oltre uno +0,4% (da confrontare con il +0,7% anticipato per il dato nazionale). L'anno appena concluso potrebbe essersi chiuso con un livello del prodotto interno lordo solo leggermente superiore a quello pre-pandemico: circa **l'1,3%** in più, un dato da confrontare con il +3% stimato per la media nazionale e il +2,5% delle regioni del Mezzogiorno. È quanto emerge dall'ultimo **report del Centro Studi della Confederazione nazionale artigianato Sardegna** che indica la **fragilità della domanda interna** come uno degli elementi che hanno maggiormente caratterizzato la congiuntura regionale negli ultimi anni.

In base alla ricerca dell'associazione artigiana, nel **2022** oltre un terzo delle famiglie sarde ha indicato all'Istat risorse scarse o insufficienti, il sesto peggior risultato tra le regioni italiane. Dopo il parziale recupero del 2021, nel 2022 i **redditi reali** sono **diminuiti del -0,9%**, dato ben peggiore della media nazionale (-0,3%). In altre parole, l'economia regionale ha iniziato il 2023 con un livello del monte salari inferiore del 2,1% rispetto all'anno pre-pandemico. Al livello di reddito pro-capite significa circa 1.800 euro in meno per ogni occupato alle dipendenze (ai prezzi del 2015), da confrontare con i 738 euro in meno misurati al livello nazionale. In sostanza, le famiglie sarde hanno perso molto più rapidamente potere d'acquisto; considerando i redditi pro-capite a valori reali, il calo tra 2022 e 2019 è stato del -5,7% (da confrontare con una media nazionale del -2%), ma se si prende come riferimento il 2010 il calo dei redditi medi reali nell'Isola è stato del -14%, più del doppio del dato medio generale (- 6%).

I prezzi al consumo Insomma, l'inflazione in Sardegna morde più che altrove; sia nel 2022, sia nella media dei primi undici mesi del 2023, la **Sardegna è la terza regione italiana per crescita dei prezzi al consumo**. Nel 2022 la media annua è stata del 9,1%, da confrontare con l'8,2% medio nazionale, quasi un punto percentuale in più. Il fenomeno inflazionistico regionale si è mostrato più persistente anche nel 2023: la media regionale è stata del +6,7%, contro il +6,2% medio nazionale e il +6,0% delle regioni del sud.

La dimensione insulare, la crescita vertiginosa del **costo dei trasporti** e un contesto economico caratterizzato da un saldo delle partite correnti tra i meno favorevoli (la Sardegna importa molto di più di quello che esporta con una bilancia commerciale caratterizzata da importazioni finalizzate a soddisfare i consumi privati piuttosto che le produzioni orientate all'export) ha contribuito ad esacerbare la dinamica dei prezzi al consumo, che ha raggiunto il suo picco a ottobre 2022 (+13,6%). Guardando alle componenti del **paniere**, nella media dell'ultimo biennio l'inflazione regionale è stata costantemente al di sopra del dato medio nazionale, con maggiore rilevanza negli ambiti della casa (affitti e manutenzione), energia (elettricità, gas, combustibili) e trasporti (servizi di trasporto).

SARDEGNA

IERI - OGGI - DOMANI

SARDIGNA AISEU - OI - CRAS

CNA Sardegna: «L'inflazione frena l'economia della Sardegna: imprese meno competitive, salari ridotti e famiglie più povere»

[21 Gennaio 2024](#)

in [Economia](#)



Nel 2023 in Sardegna inflazione, stretta monetaria, crescita dei costi produttivi hanno pesato sull'economia più che altrove: la crescita del PIL regionale non dovrebbe andare oltre uno striminzito +0,4% (da confrontare con il +0,7% anticipato per il dato nazionale). L'anno appena concluso potrebbe essersi chiuso con un livello del prodotto interno lordo solo

leggermente superiore a quello pre-pandemico: circa l'1,3% in più, un dato da confrontare con il +3% stimato per la media nazionale e il +2,5% delle regioni del Mezzogiorno.

È quanto emerge dall'ultimo report del Centro Studi della Cna Sardegna che indica la fragilità della domanda interna come uno degli elementi che hanno maggiormente caratterizzato la congiuntura regionale negli ultimi anni.

In base alla ricerca dell'associazione artigiana, nel 2022 oltre un terzo delle famiglie sarde ha indicato all'Istat risorse scarse o insufficienti, il sesto peggior risultato tra le regioni italiane.

I redditi. Dopo il parziale recupero del 2021, nel 2022 i redditi reali sono diminuiti del -0,9%, dato ben peggiore della media nazionale (-0,3%). In altre parole, l'economia regionale ha iniziato il 2023 con un livello del monte salari inferiore del 2,1% rispetto all'anno pre-pandemico.

Al livello di reddito pro-capite significa circa 1.800 euro in meno per ogni occupato alle dipendenze (ai prezzi del 2015), da confrontare con i 738 euro in meno misurati al livello nazionale.

In sostanza, le famiglie sarde hanno perso molto più rapidamente potere d'acquisto; considerando i redditi pro-capite a valori reali, il calo tra 2022 e 2019 è stato del -5,7% (da confrontare con una media nazionale del -2%), ma se si prende come riferimento il 2010 il calo dei redditi medi reali nell'Isola è stato del -14%, più del doppio del dato medio generale (-6%).

I prezzi al consumo. Insomma, l'inflazione in Sardegna morde più che altrove; sia nel 2022, sia nella media dei primi undici mesi del 2023, la Sardegna è la terza regione italiana per crescita dei prezzi al consumo.

Nel 2022 la media annua è stata del 9,1%, da confrontare con l'8,2% medio nazionale, quasi un punto percentuale in più. Il fenomeno inflazionistico regionale si è mostrato più persistente anche nel 2023: la media regionale è stata del +6,7%, contro il +6,2% medio nazionale e il +6,0% delle regioni del sud.

La dimensione insulare, la crescita vertiginosa del costo dei trasporti e un contesto economico caratterizzato da un saldo delle partite correnti tra i meno favorevoli (la Sardegna importa molto di più di quello che esporta con una bilancia commerciale caratterizzata da importazioni finalizzate a soddisfare i consumi privati piuttosto che le produzioni orientate all'export) ha contribuito ad esacerbare la dinamica dei prezzi al consumo, che ha raggiunto il suo picco a ottobre 2022 (+13,6%).

Guardando alle componenti del paniere, nella media dell'ultimo biennio l'inflazione regionale è stata costantemente al di sopra del dato medio nazionale, con maggiore rilevanza

negli ambiti della casa (affitti e manutenzione), energia (elettricità, gas, combustibili) e trasporti (servizi di trasporto).

I costi di produzione. Ma non solo prezzi al consumo: nell'ultima indagine congiunturale condotta dalla CNA Sardegna è emerso che l'aumento medio dei costi di produzione subito dalle imprese artigiane nel corso 2023 è stato del +33,5%; le aziende, inoltre, si aspettano un 2024 fatto di ulteriori aumenti; la crescita media attesa è del +34%.

*«Il tema della maggiore esposizione dell'economia regionale all'aumento dei prezzi, alla luce dello scenario internazionale di volatilità dei costi delle materie prime, energetiche, alimentari e industriali che ci accompagnerà nei prossimi anni, diventa centrale in un'ottica di tenuta socioeconomica nel medio-breve termine – commentano **Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della CNA Sardegna** -. Proteggere il potere d'acquisto dei consumatori per sostenere la domanda aggregata e ridurre il gap con il resto del Paese in termini di competitività delle attività economiche isolate, schiacciate dall'aumento dei costi produttivi (trasporti, energia e materie prime), deve essere in cima all'agenda politica.»*

Nella foto di copertina, Francesco Porcu, segretario regionale della CNA Sardegna

Boom inflazione, frena la crescita del Pil in Sardegna

Confartigianato: "Non possiamo permetterci questo colpo. Necessario sostenere imprese artigiane e piccole attività"

Da

[Redazione Cagliaripad](#)

-

8 Marzo 2023



Sono negative le previsioni sull'economia della Sardegna per il 2023: la crescita potrebbe rallentare e inchiodare il PIL sardo al -0.2% rispetto al 2022 mentre la differenza 2019-2023 potrebbe attestarsi al -1,2%. Positivo, al contrario, l'anno

appena concluso: il 2022 dovrebbe chiudere con un +2,9%. Queste condizioni sono derivate, soprattutto, dal clima di incertezza creato dall'inflazione e dall'incertezza economica internazionale derivata dal conflitto in Ucraina.

Tutto ciò emerge dall'analisi territoriale effettuata dall'Ufficio Studi Confartigianato Imprese Sardegna dal titolo *“Inizio 2023: prospettive e criticità per le imprese”*.

“Nonostante l'economia regionale stia chiudendo con una performance molto positiva, mostrando un'elevata reattività e una buona tenuta, nonostante il momento negativo a causa della pandemia e della crisi energetica internazionale – commentano Maria Amelia Lai e Daniele Serra, presidente e segretario di Confartigianato Imprese Sardegna – preoccupano, al contrario, i dati sull'inflazione sul 2023: dobbiamo assolutamente evitare a ogni costo questo, possibile, colpo durissimo all'economia regionale: non possiamo permettercelo”. *“Occorre sostenere le imprese del territorio, in particolare quelle artigiane e le piccole attività – proseguono presidente e segretario – consentendo anche ai cittadini di recuperare il potere di spesa per fare fronte, così, al momento d'emergenza legato all'aumento dei prezzi al consumo. L'entità della crisi energetica e gli impegni assunti dal Governo in tema di riforme fanno ora sperare in un approccio complessivo di razionalizzazione. Le risorse si possono, anzi, si devono recuperare, eliminando sprechi, inefficienze, rendite di posizione e assurdi squilibri”*.

Dal dossier emerge anche come la **pesantissima inflazione** sia il principale fenomeno che sta contribuendo a raffreddare la ripresa e a far crescere i prezzi al consumo, con una intensità mai registrata dalla nascita della moneta comune europea. A novembre 2022, infatti, **i prezzi sono cresciuti in Sardegna del 13,1% sul 2021**. La media nazionale è dell'11,8% e viene superata in otto regioni, cioè Sicilia (14,3%), Liguria (13,7%), Sardegna (13,6%), Abruzzo (12,9%), Umbria (12,5%), Puglia (12,5%), Emilia-Romagna (12,4%) e Toscana (12,0%). A questo si deve aggiungere la preoccupante dinamica del costo dell'energia: i prezzi al consumo di elettricità, gas e altri combustibili, senza i carburanti per il trasporto, sono più che raddoppiati segnando, per la Sardegna, a novembre il +135,9%.

“Soprattutto sul costo dell'energia, da tanto tempo, chiediamo e auspichiamo una revisione finalizzata a riequilibrare il peso del fisco sulle diverse dimensioni di imprenditori-utenti – proseguono Lai e Serra – per questo occorre, innanzitutto, eliminare definitivamente gli oneri di sistema dalle bollette elettriche delle imprese. L'azzeramento avvenuto nel corso del 2022 per effetto dei provvedimenti emergenziali dimostra che è un'operazione possibile e che va resa strutturale. Non è pensabile chiedere a un imprenditore passato dai 7mila euro mensili di bolletta del 2021 ai 14mila del 2022 di aggiungere, da quest'anno, anche circa 2mila euro al mese per gli oneri generali del sistema elettrico”.

Per Confartigianato Sardegna *“le politiche pubbliche si finanziano attraverso il principio di proporzionalità della contribuzione rispetto alla capacità di produrre reddito.”*

*“Con l’attuale sistema invece – proseguono presidente e segretario di Confartigianato Sardegna – **le piccole imprese alimentate in bassa tensione pagano non solo per loro stesse ma anche per le agevolazioni concesse agli energivori, una iniquità non più tollerabile che la deflagrazione dei prezzi dell’energia impone di risolvere in tempi rapidi. Contenere i costi energetici avrebbe il duplice effetto di stimolare l’economia e ridurre l’inflazione. Contemporaneamente andrebbe dato impulso alle energie rinnovabili, anche con una forte attività di sburocratizzazione specie dei micro-progetti per laboratori artigiani e Pmi”.***

A tal proposito, Confartigianato Sardegna ha presentato alcune proposte **sull’efficientamento energetico aziendale** per sostenere le imprese nell’installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e per intervenire sulla transizione ecologica e sull’abbattimento dei consumi e dei costi, chiedendo un intervento di 50 milioni di euro.

Leggi le altre notizie su www.cagliaripad.it

ECONOMIASARDEGNA

L'inflazione frena l'economia della Sardegna: Imprese meno competitive, salari ridotti e famiglie più povere. Il Report di CNA Sardegna

GEN 19, 2024 #cna sardegna, #inflazione Sardegna, #rapporto economia sardegna



Il PIL sardo non dovrebbe crescere più del +0,4% nel 2024 (contro il +0,7% anticipato a livello nazionale); un dato solo leggermente superiore a quello pre-pandemico: (+1,3%). Nel 2022 oltre un terzo delle famiglie sarde ha indicato all'Istat risorse scarse o insufficienti: il sesto peggior risultato tra le regioni italiane

Nel 2022 i redditi reali sono diminuiti del -0,9%,. - 0,3 % la media nazionale. Nel 2023 il livello del monte salari è stato inferiore del 2,1% rispetto al 2019, significa che il reddito pro-capite è calato di circa 1.800 euro per ogni occupato alle dipendenze (ai prezzi del 2015), contro i 738 euro in meno misurati al livello nazionale.

Il calo del potere d'acquisto delle famiglie sarde tra 2022 e 2019 è stato del -5,7%, ma se si prende come riferimento il 2010 il calo dei redditi medi reali nell'Isola è stato del -14%, più del doppio del dato medio generale (-6%).

Sia nel 2022, sia nella media dei primi undici mesi del 2023 la Sardegna è la terza regione italiana per crescita dei prezzi al consumo: +6,7%, contro il +6,2% medio nazionale e il +6,0% delle regioni del sud.

L'aumento medio dei costi di produzione subito delle imprese artigiane nel corso 2023 è stato del +33,5% e le aziende si aspettano nel 2024 un ulteriore aumento del +34%.

Tomasi e Porcu: Proteggere il potere d'acquisto dei consumatori per sostenere la domanda aggregata e ridurre il gap con il resto del Paese in termini di competitività delle attività economiche isolate, schiacciate dall'aumento dei costi produttivi (trasporti, energia e materie prime), deve essere in cima all'agenda politica.

Nel 2023 in Sardegna inflazione, stretta monetaria, crescita dei costi produttivi hanno pesato sull'economia più che altrove: la crescita del PIL regionale non dovrebbe andare oltre uno striminzito +0,4% (da confrontare con il +0,7% anticipato per il dato nazionale). L'anno appena concluso potrebbe essersi chiuso con un livello del prodotto interno lordo solo leggermente superiore a quello pre-pandemico: circa l'1,3% in più, un dato da confrontare con il +3% stimato per la media nazionale e il +2,5% delle regioni del Mezzogiorno.

È quanto emerge dall'ultimo report del Centro Studi della Cna Sardegna che indica la fragilità della domanda interna come uno degli elementi che hanno maggiormente caratterizzato la congiuntura regionale negli ultimi anni.

In base alla ricerca dell'associazione artigiana, nel 2022 oltre un terzo delle famiglie sarde ha indicato all'Istat risorse scarse o insufficienti, il sesto peggior risultato tra le regioni italiane.

I redditi. Dopo il parziale recupero del 2021, nel 2022 i redditi reali sono diminuiti del -0,9%, dato ben peggiore della media nazionale (-0,3%). In altre parole, l'economia regionale ha iniziato il 2023 con un livello del monte salari inferiore del 2,1% rispetto all'anno pre-pandemico.

Al livello di reddito pro-capite significa circa 1.800 euro in meno per ogni occupato alle dipendenze (ai prezzi del 2015), da confrontare con i 738 euro in meno misurati al livello nazionale.

In sostanza, le famiglie sarde hanno perso molto più rapidamente potere d'acquisto; considerando i redditi pro-capite a valori reali, il calo tra 2022 e 2019 è stato del -5,7% (da confrontare con una media nazionale del -2%), ma se si prende come riferimento il 2010 il calo dei redditi medi reali nell'Isola è stato del -14%, più del doppio del dato medio generale (- 6%).

I prezzi al consumo. Insomma, l'inflazione in Sardegna morde più che altrove; sia nel 2022, sia nella media dei primi undici mesi del 2023, la Sardegna è la terza regione italiana per crescita dei prezzi al consumo.

Nel 2022 la media annua è stata del 9,1%, da confrontare con l'8,2% medio nazionale, quasi un punto percentuale in più. Il fenomeno inflazionistico regionale si è mostrato più persistente anche nel 2023: la media regionale è stata del +6,7%, contro il +6,2% medio nazionale e il +6,0% delle regioni del sud.

La dimensione insulare, la crescita vertiginosa del costo dei trasporti e un contesto economico caratterizzato da un saldo delle partite correnti tra i meno favorevoli (la Sardegna importa molto di più di quello che esporta con una bilancia commerciale caratterizzata da importazioni finalizzate a soddisfare i consumi privati piuttosto che le produzioni orientate all'export) ha contribuito ad esacerbare la dinamica dei prezzi al consumo, che ha raggiunto il suo picco a ottobre 2022 (+13,6%).

Guardando alle componenti del paniere, nella media dell'ultimo biennio l'inflazione regionale è stata costantemente al di sopra del dato medio nazionale, con maggiore rilevanza negli ambiti della casa (affitti e manutenzione), energia (elettricità, gas, combustibili) e trasporti (servizi di trasporto).

I costi di produzione. Ma non solo prezzi al consumo: nell'ultima indagine congiunturale condotta dalla CNA Sardegna è emerso che l'aumento medio dei costi di produzione subito dalle imprese artigiane nel corso 2023 è stato del +33,5%; le aziende, inoltre, si aspettano un 2024 fatto di ulteriori aumenti; la crescita media attesa è del +34%.

“Il tema della maggiore esposizione dell'economia regionale all'aumento dei prezzi, alla luce dello scenario internazionale di volatilità dei costi delle materie prime, energetiche, alimentari e industriali che ci accompagnerà nei prossimi anni, diventa centrale in un'ottica di tenuta socioeconomica nel medio-breve termine – commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. Proteggere il potere d'acquisto dei consumatori per sostenere la domanda aggregata e ridurre il gap con il resto del Paese in termini di competitività delle attività economiche isolate, schiacciate dall'aumento dei costi produttivi (trasporti, energia e materie prime), deve essere in cima all'agenda politica”.

SARDEGNA, L'ECONOMIA IN CRISI: TRA INFLAZIONE E REDDITI IN CALO - SEMPRE PIÙ POVERI NELL'ISOLA

19 gen 2024 11:55 - Pasqualino Trubia



La Sardegna si trova a fronteggiare un nemico insidioso e pervasivo: l'inflazione. Questa, combinata con la stretta monetaria e l'incremento dei costi produttivi, ha messo in ginocchio l'economia isolana, più di quanto non abbia fatto altrove nel Belpaese. Il Pil regionale, con uno striminzito +0,4%, stenta a tenere il passo con il resto d'Italia, dove si prevede un +0,7%.

Il recente report del Centro Studi della Cna Sardegna dipinge un quadro desolante: l'economia regionale avanza a passo di lumaca, con un Pil appena superiore a quello pre-pandemico, e le famiglie sarde, schiacciate da un potere d'acquisto sempre più esiguo, lamentano risorse scarse o insufficienti. Un terzo delle famiglie dell'isola, stando ai dati Istat, vive in questa condizione di precarietà economica, un dato che colloca la Sardegna tra le regioni più in difficoltà in Italia. I redditi reali, dopo un parziale recupero nel 2021, hanno subito un nuovo colpo nel 2022, diminuendo del -0,9%, una cifra ben più preoccupante della media nazionale. Questo significa che l'economia sarda inizia il 2023 con un salario complessivo inferiore del 2,1% rispetto all'anno pre-pandemico.

In termini pratici, parliamo di circa 1.800 euro in meno per ogni lavoratore dipendente, una perdita ben più grave rispetto a quella registrata a livello nazionale. Questa perdita di potere d'acquisto è ancora più evidente se si considerano i redditi pro-capite a valori reali: tra il 2022 e il 2019, il calo è stato del -5,7%, confrontato con una media nazionale del -2%. Ma se si sposta l'attenzione al 2010, il quadro diventa ancor più cupo: un calo dei redditi medi reali del -14%, più del doppio della media nazionale. La Sardegna si trova quindi a fronteggiare un rincaro dei prezzi al consumo tra i più elevati d'Italia: +6,7%, contro il +6,2% nazionale. E non finisce qui, perché le imprese artigiane hanno subito nel 2023 un aumento medio dei costi di produzione del +33,5%, con prospettive di ulteriori rialzi nel 2024.

Di fronte a questo scenario, Luigi Tomasi e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale della Cna, sottolineano l'urgenza di agire per proteggere il potere d'acquisto dei consumatori e per sostenere la domanda aggregata. La competitività delle attività economiche sull'isola, soffocate dall'aumento dei costi produttivi, è una priorità che non può più essere ignorata. In sintesi, la Sardegna si trova a un bivio critico, dove le scelte politiche ed economiche dei prossimi mesi saranno decisive per il futuro dell'isola. Le famiglie e le imprese sarde, già messe a dura prova, attendono risposte concrete e soluzioni che possano invertire questa tendenza negativa. La sfida è ardua, ma la resilienza e la determinazione del popolo sardo potrebbero ancora una volta fare la differenza.



Inflazione frena la Sardegna: imprese a rilento

È quanto emerge dall'ultimo report del Centro Studi della Cna Sardegna che indica la fragilità della domanda interna come uno degli elementi che hanno maggiormente caratterizzato la congiuntura regionale negli ultimi anni



CAGLIARI - Nel 2023 in Sardegna inflazione, stretta monetaria, crescita dei costi produttivi hanno pesato sull'economia più che altrove: la crescita del PIL regionale non dovrebbe andare oltre uno striminzito +0,4% (da confrontare con il +0,7% anticipato per il dato nazionale). L'anno appena concluso potrebbe essersi chiuso con un livello del prodotto interno lordo solo leggermente superiore a quello pre-pandemico: circa l'1,3% in più, un dato da confrontare con il +3% stimato per la media nazionale e il +2,5% delle regioni del Mezzogiorno. È quanto emerge dall'ultimo report del Centro Studi della Cna Sardegna che indica la fragilità della domanda interna come uno degli elementi che hanno maggiormente caratterizzato la congiuntura regionale negli ultimi anni.

In base alla ricerca dell'associazione artigiana, nel 2022 oltre un terzo delle famiglie sarde ha indicato all'Istat risorse scarse o insufficienti, il sesto peggior risultato tra le regioni italiane. Dopo il parziale recupero del 2021, nel 2022 i redditi reali sono diminuiti del -0,9%, dato ben peggiore della media nazionale (-

0,3%). In altre parole, l'economia regionale ha iniziato il 2023 con un livello del monte salari inferiore del 2,1% rispetto all'anno pre-pandemico. Al livello di reddito pro-capite significa circa 1.800 euro in meno per ogni occupato alle dipendenze (ai prezzi del 2015), da confrontare con i 738 euro in meno misurati al livello nazionale.

In sostanza, le famiglie sarde hanno perso molto più rapidamente potere d'acquisto; considerando i redditi pro-capite a valori reali, il calo tra 2022 e 2019 è stato del -5,7% (da confrontare con una media nazionale del -2%), ma se si prende come riferimento il 2010 il calo dei redditi medi reali nell'Isola è stato del -14%, più del doppio del dato medio generale (- 6%). I prezzi al consumo. Insomma, l'inflazione in Sardegna morde più che altrove; sia nel 2022, sia nella media dei primi undici mesi del 2023, la Sardegna è la terza regione italiana per crescita dei prezzi al consumo. Nel 2022 la media annua è stata del 9,1%, da confrontare con l'8,2% medio nazionale, quasi un punto percentuale in più. Il fenomeno inflazionistico regionale si è mostrato più persistente anche nel 2023: la media regionale è stata del +6,7%, contro il +6,2% medio nazionale e il +6,0% delle regioni del sud.

La dimensione insulare, la crescita vertiginosa del costo dei trasporti e un contesto economico caratterizzato da un saldo delle partite correnti tra i meno favorevoli (la Sardegna importa molto di più di quello che esporta con una bilancia commerciale caratterizzata da importazioni finalizzate a soddisfare i consumi privati piuttosto che le produzioni orientate all'export) ha contribuito ad esacerbare la dinamica dei prezzi al consumo, che ha raggiunto il suo picco a ottobre 2022 (+13,6%). Guardando alle componenti del paniere, nella media dell'ultimo biennio l'inflazione regionale è stata costantemente al di sopra del dato medio nazionale, con maggiore rilevanza negli ambiti della casa (affitti e manutenzione), energia (elettricità, gas, combustibili) e trasporti (servizi di trasporto). Ma non solo prezzi al consumo: nell'ultima indagine congiunturale condotta dalla CNA Sardegna è emerso che l'aumento medio dei costi di produzione subito dalle imprese artigiane nel corso 2023 è stato del +33,5%; le aziende, inoltre, si aspettano un 2024 fatto di ulteriori aumenti; la crescita media attesa è del +34%.

«Il tema della maggiore esposizione dell'economia regionale all'aumento dei prezzi, alla luce dello scenario internazionale di volatilità dei costi delle materie prime, energetiche, alimentari e industriali che ci accompagnerà nei prossimi anni, diventa centrale in un'ottica di tenuta socioeconomica nel medio-breve termine - commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. Proteggere il potere d'acquisto dei consumatori per sostenere la domanda aggregata e ridurre il gap con il resto del Paese in termini di competitività delle attività economiche isolate, schiacciate dall'aumento dei costi produttivi (trasporti, energia e materie prime), deve essere in cima all'agenda politica».

ANSA
SARDEGNA

Cna, 'l'inflazione frena l'economia della Sardegna'

'Imprese meno competitive, salari giù e famiglie più povere'

CAGLIARI, 19 gennaio 2024, 10:55

Redazione ANSA

- RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel 2023 in Sardegna inflazione, stretta monetaria, crescita dei costi produttivi hanno pesato sull'economia più che altrove: la crescita del Pil regionale non dovrebbe andare oltre uno striminzito +0,4% (da confrontare con il +0,7% anticipato per il dato nazionale).

L'anno appena concluso potrebbe essersi chiuso con un livello del prodotto interno lordo solo leggermente superiore a quello pre-pandemico: circa l'1,3% in più, un dato da confrontare con il +3% stimato per la media nazionale e il +2,5% delle regioni del Mezzogiorno.

È quanto emerge dall'ultimo report del Centro Studi della Cna Sardegna che indica la fragilità della domanda interna come uno degli elementi che hanno maggiormente caratterizzato la congiuntura regionale negli ultimi anni.

In base alla ricerca dell'associazione artigiana, nel 2022 oltre un terzo delle famiglie sarde ha indicato all'Istat risorse scarse o insufficienti, il sesto peggior risultato tra le regioni italiane.

I redditi.

Dopo il parziale recupero del 2021, nel 2022 i redditi reali sono diminuiti del -0,9%, dato ben peggiore della media nazionale (-0,3%). In altre parole, l'economia regionale ha iniziato il 2023 con un livello del monte salari inferiore del 2,1% rispetto all'anno pre-pandemico. Al livello di reddito pro-capite significa circa 1.800 euro in meno per ogni occupato alle dipendenze (ai prezzi del 2015), da confrontare con i 738 euro in meno misurati al livello nazionale. In sostanza, le famiglie sarde hanno perso molto più rapidamente potere d'acquisto; considerando i redditi pro-capite a valori reali, il calo tra 2022 e 2019 è stato del -5,7% (da confrontare con una media nazionale del -2%), ma se si prende come riferimento il 2010 il calo dei redditi medi reali nell'Isola è stato del -14%, più del doppio del dato medio generale (-6%).

Sia nel 2022, sia nella media dei primi undici mesi del 2023 la Sardegna è la terza regione italiana per crescita dei prezzi al consumo: +6,7%, contro il +6,2% medio nazionale e il +6,0% delle regioni del sud, L'aumento medio dei costi di produzione subito delle imprese artigiane nel corso 2023 è stato del +33,5% e le aziende si aspettano nel 2024 un ulteriore aumento del +34% "Proteggere il potere d'acquisto dei consumatori per sostenere la domanda aggregata e ridurre il gap con il resto del Paese in termini di competitività delle attività economiche isolate, schiacciate dall'aumento dei costi produttivi (trasporti, energia e materie prime), deve essere in cima all'agenda politica", commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna.